

JACOPO ZABARELLA

Jacopo Zabarella, spesso indicato come **Giacomo Zabarella** (Padova, 5 settembre 1533 – Padova, 15 ottobre 1589), è stato un filosofo italiano. Primogenito di un'antica e nobile famiglia, ereditò dal padre Giulio il titolo di conte palatino. Studiò all'Università di Padova, dove fu allievo di Francesco Robortello, Bernardino Tomitano e Marcantonio de' Passeri (detto *il Genua*), laureandosi nel 1553. Per l'anno accademico 1563-64 ottenne, succedendo al Tomitano, la *prima cattedra di logica* nello Studio padovano, che tenne fino all'anno accademico 1567-68 incluso. Per l'anno accademico 1568-69 ottenne la *seconda cattedra* (ma, propriamente, parificata in quell'anno e nei successivi otto con la *prima cattedra*) di *filosofia naturale straordinaria* e per l'anno accademico 1577-1578 ottenne la *prima cattedra* di *filosofia naturale straordinaria*, che tenne fino all'anno accademico 1584-85 incluso. Per l'anno accademico 1585-86 ottenne la *seconda cattedra* di *filosofia naturale ordinaria*, che tenne fino al 1589. Declinò l'invito del re Stefano Báthory di insegnare in Polonia, ma gli dedicò il suo scritto più importante, l'*Opera logica*, stampata a Venezia nel 1578. Nel 1580 furono pubblicate a Padova le sue *Tabulae logicae*, e nel 1582, a Venezia, il suo commento agli *Analitici II* di Aristotele. In risposta alle critiche mosse alla sua *Opera logica* dai suoi colleghi d'università, Francesco Piccolomini e Bernardino Petrella, pubblicò a Padova, nel 1584, la *De doctrinae ordine apologia*. Nel 1586 e nel 1590 apparvero rispettivamente le sue due ultime opere, la *De naturalis scientiae constitutione* e i *De rebus naturalibus*; postumi comparvero i suoi commenti incompiuti alla *Fisica* e al *De anima* di Aristotele.

